

**VERRÀ CREATO UN NUOVO ISTITUTO GIURIDICO**

# Unioni civili e non matrimoni, dopo il Family Day più vicino l'accordo tra il Pd e Ncd

Saranno vietate ai minori. Possibile un cognome condiviso

**IL CASO**  
**ILARIO LOMBARDO**

**ROMA.** L'eco della piazza del Family Day ha dato nuova linfa ai senatori di Ncd tornati alla carica sul testo delle unioni civili. Qualcosa sta cambiando. Piccole correzioni. Perché l'architettura portante del provvedimento dovrebbe restare intatta: equiparazione di tutti i diritti sociali ed economici (reversibilità della pensione e quant'altro) e stepchild adoption, l'adozione del figlio biologico del partner. L'obiettivo del Pd è portare in aula il disegno di legge Cirinnà entro fine luglio e licenziarlo da Palazzo Madama prima delle vacanze di agosto. Nessuna pausa di riflessione, dunque, come avevano chiesto i centristi. Ma disponibilità al confronto per avvicinare il più possibile le parti. E' la linea di Palazzo Chigi: minimizzare i danni ed evitare contraccolpi nella maggioranza. La mediazione prosegue su un testo che non è più blindato. Il governo ha deciso di affidare al parlamento la totale competenza sulla materia. E se nel Pd c'è chi, come le deputate Chiara Gribaudo, Valentina Paris e Giuditta Pini, si rammarica per la libertà di coscienza lasciata su un tema «che non è etico, ma politico e sociale», secondo il grosso dei senatori Pd il venir

meno dei vincoli di maggioranza permetterà di cercare alleanze alternative (vedi M5S e Sel) come avvenne su divorzio e aborto.

**Non è matrimonio**

Così, il primo blocco di emendamenti che andavano a intaccare il cuore del ddl è stato stroncato dai pareri negativi della relatrice Monica Cirinnà. Ne sono stati accolti due, assieme alla riformulazione di alcuni punti che risultavano indigesti a Ncd. Il più importante: è stato scritto nero su bianco che l'unione civile è un nuovo istituto giuridico, differente dal matrimonio. La ratio deriva dalla Costituzione, anche se il richiamo diretto alla Carta, su cui si erano impuntati i popolari, è stato eliminato. Gli articoli di riferimento sono l'8 della Convenzione dei diritti dell'uomo e il 2-3 della Costituzione, che normano le formazioni sociali, e non più il 29, relativo al matrimonio. Cambiando la radice, cambia la prospettiva. «Così Ncd la smette di dire che le unioni civili sono nozze mascherate» spiega Sergio Lo Giudice, del Pd.

**Il cognome**

È stato definito meglio anche il passaggio sui cognomi. Nel matrimonio, non essendoci un rapporto di reciprocità, si impone di default il cognome del marito. Nel 2014 la Camera ha votato una proposta di legge che abolisce l'obbligo del co-

gnome paterno. Ma la nuova disciplina è ancora in attesa dell'approvazione definitiva del Senato. Con il ddl Cirinnà, al momento di costituire un'unione civile, tra persone dello stesso sesso e non, i contraenti invece potranno scegliere un cognome comune, condiviso.

**Vietate ai minori**

Dei due emendamenti accolti, il primo porta la firma del giurista Pietro Ichino. Dimentichiamo gli appositi registri che diversi Comuni avevano inaugurato per le unioni civili. Il nuovo istituto sarà censito nei registri dello stato civile accanto a nascite, morti, cittadinanza e matrimoni. Il secondo emendamento, presentato dal forzista Lucio Malan, invece, rimuove la possibilità, prevista in un primo tempo, di autorizzare le unioni civili anche tra minorenni. Il codice civile italiano, all'articolo 84, stabilisce che solo i maggiorenni possono contrarre il matrimonio. Lo stesso articolo, però, prevede una deroga, dai 16 anni in su, ma solo dietro autorizzazione del Tribunale dei minori. Una deroga che non ci sarà per le unioni civili.

**ANAGRAFE**

**Prevista l'iscrizione del nuovo status nei registri dello stato civile**



Peso: 37%



Due spose si baciano davanti al Colosseo durante il gay pride AFP



Peso: 37%